

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 16/2011.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 marzo 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2010 con il quale – con riguardo alla intervenuta fusione della RAI SpA nella RAI holding – RAI SpA è stata sottoposta al controllo della Corte ai sensi dell'articolo 12 della citata legge 259 del 1958;

visti i bilanci d'esercizio della suddetta Società, relativi agli esercizi 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di sezione dott. Adolfo T. De Gerolamo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla trasmissione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci d'esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2008 e 2009 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – della RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

ESTENSORE

Adolfo T. De Gerolamo

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria l'8 aprile 2011.

IL DIRIGENTE

(*Dott.ssa Luciana Troccoli*)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GE-
STIONE FINANZIARIA DELLA RAI – RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA,
PER GLI ESERCIZI 2008 E 2009

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	15
1. Notazioni generali	»	16
2. Il quadro Istituzionale e normativo di riferimento .	»	18
2.1 I rapporti tra la RAI e lo Stato quale concedente del servizio pubblico radiotelevisivo	»	18
2.2 La modalità di finanziamento del servizio pub- blico radiotelevisivo	»	20
2.3 Il decreto legislativo n. 44 del 15 marzo 2010 ..	»	21
2.4 Applicazione del « Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture » – decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163	»	22
3. La struttura e l'organizzazione della Società	»	25
3.1 Gli organi sociali	»	25
3.2 Il Direttore generale	»	28
3.3 I compensi degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore generale	»	30
3.4 Il Dirigente preposto alla compilazione dei docu- menti contabili	»	31
3.5 L'assetto organizzativo della società RAI e le Vice direzioni Generali	»	31
4. Il Gruppo RAI	»	33
4.1 L'assetto organizzativo del gruppo RAI	»	33
4.2 I rapporti tra la RAI e le società del Gruppo ..	»	35
5. I controlli interni	»	38
5.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione	»	38
5.2 Il Controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e gli Organismi di vigilanza	»	40
5.3 Il Codice Etico	»	41
5.4 <i>L'Internal Auditing</i>	»	42

6. Le consulenze	<i>Pag.</i>	44
7. Le risorse umane	»	46
7.1 La consistenza del personale	»	46
7.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale	»	48
7.3 Il contenzioso in materia di lavoro	»	50
7.4 Il costo del personale di RAI SpA	»	51
7.5 Il costo del personale del Gruppo RAI	»	53
8. Il contenzioso di RAI SpA	»	55
9. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio	»	57
9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo	»	57
9.2 Il contenuto del contratto di servizio pubblico per il triennio 2007-2009 e per il triennio 2010-2012	»	58
10. La contabilità separata	»	62
10.1 La disciplina legislativa	»	62
10.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata	»	62
10.3 La contabilità separata come strumento per la trasparenza nell'utilizzo del finanziamento pubblico	»	66
11. Il canone di abbonamento	»	68
11.1 Il canone quale strumento di finanziamento pubblico	»	68
11.2 L'entrata proveniente dai canoni di abbonamento	»	70
11.3 L'evasione dall'obbligo di abbonamento	»	72
11.4 La morosità degli abbonati	»	75
11.5 La modalità di determinazione della misura del canone di abbonamento	»	76
12. Il Digitale terrestre	»	78
13. Le modalità di gestione dei rischi finanziari - Linee guida	»	80
14. La gestione economica, patrimoniale e finanziaria	»	82
14.1 Notazioni di sintesi	»	82
14.2 Lo stato patrimoniale	»	84

14.3 Lo stato patrimoniale riclassificato	<i>Pag.</i>	88
14.4 Il conto economico	»	91
14.5 Il conto economico riclassificato	»	93
14.6 Il rendiconto finanziario	»	99
14.7 Il bilancio consolidato	»	100
15. Considerazioni conclusive	»	108

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. - per gli esercizi 2008 e 2009, con cenni anche su fatti e circostanze di particolare rilevanza, accaduti fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo alla gestione degli esercizi dal 2002 al 2007, è stato pubblicato in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 54.

Rai spa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal 1961 fino al 2009. E' poi intervenuto il DPCM 10 marzo 2010 con il quale – con riguardo alla intervenuta fusione della RAI spa nella RAI Holding¹- configurandosi la fattispecie tipica dell'apporto statale al patrimonio in capitale, la stessa è stata sottoposta al controllo della Corte ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958.

A far tempo dall'esercizio 2010, quindi, il controllo viene esercitato tramite un magistrato² che "assiste" alle sedute degli organi amministrativi della società.

Per le tematiche trattate in prosieguo, meritevoli di approfondimento, si farà conseguentemente rinvio alla prossima relazione.

¹ Di cui si è detto nella precedente, citata relazione di questa Corte.

² Nominato dal luglio 2010.

1. Notazioni generali

“RAI-Radio televisione italiana” (RAI) SpA - in prosieguo RAI - il cui capitale sociale è in mano pubblica (il 99,56% è di proprietà del Ministero economia e Finanze, mentre la restante quota è della SIAE), gestisce il servizio radiotelevisivo in regime di concessione.

Pur assumendo, quindi, la forma societaria, nella sostanza, quale concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, ha la missione di produrre messaggi e modelli culturali attraverso i propri programmi, fornendo al tempo stesso un’informazione ispirata alla salvaguardia dei principi della obiettività e del pluralismo; e questo è il principale carattere differenziale rispetto alle emittenti private che persegono, per lo più, obiettivi di natura economica .

Per tale motivo il controllo esercitato dalla Corte dei conti, pur riferendosi anche alla produzione caratteristica nella sua peculiarità, si focalizza sul perseguitamento degli obiettivi di natura pubblica della gestione.

Sotto tale aspetto, per la RAI si rinvengono le condizioni per le quali il Costituente ha ritenuto di prevedere, per la tutela dell’Erario, il controllo esterno della Corte dei conti³.

A tale scopo la gestione della RAI è stata, in un primo tempo, sottoposta al controllo della Corte dei conti con il D.P.R. 20 luglio 1961, ai sensi dell’articolo 2 – e non dell’articolo 12 - della legge 21 marzo 1958, n. 259, atteso che, all’epoca, la dipendenza dal finanziamento pubblico risultava assoluta, rafforzata inoltre dalla posizione monopolistica del servizio reso al pubblico. Il presupposto dell’apporto al patrimonio, che avrebbe consentito l’applicazione dell’articolo 12 della stessa legge, fu ritenuto recessivo rispetto a quello dell’ordinaria e ricorrente contribuzione.

Come già ricordato, recentemente, il DPCM 10 marzo 2010, individuando nella modifica societaria conseguente alla fusione della RAI SpA nella RAI Holding la fattispecie tipica dell’apporto statale al patrimonio in capitale, ha sottoposto RAI SpA al controllo della Corte ai sensi dell’art. 12 della legge 259/58⁴.

E’ utile evidenziare che il nuovo modulo di controllo adottato (art 12 in luogo dell’art. 2 della legge 259/58) non comporta una diversità sostanziale ovvero dei contenuti dell’attività di controllo della Corte, che trae origine e legittimazione dall’art. 100, comma 2, della Costituzione ed è finalizzato al referto al Parlamento.

³ Il carattere di ente pubblico della RAI è ulteriormente affermato recentemente dall’ordinanza della Cassazione n. 27092 del 22/12/2009.

⁴ Sulla vicenda si è riferito ampiamente nell’ultima citata relazione al Parlamento sugli esercizi dal 2002 al 2007.